

I doni dello Spirito Santo: La Sapienza (8)

Oggi concludiamo il nostro percorso sui doni dello Spirito Santo avendoli rivisitati in senso contrario partendo dall'ultimo per arrivare al primo. Il motivo è che la sapienza è il più grande dei doni perché li include un po' tutti.

Siamo partiti dal timor di Dio che rappresenta un senso del limite della percezione di Dio e implica una paura di allontanarsi da lui. La pietà è la gratitudine nel riconoscere le cose secondo Dio. Il dono del consiglio è l'arte di scegliere le cose secondo la Sua prospettiva. La forza è la conseguenza delle scelte secondo Dio e la fiducia nell'accettare le difficoltà annesse. L'intelletto è l'intuizione positiva del cammino di fede come una cosa buona guidata da un buon fine.

Veniamo ora, per concludere, alla sapienza e a una possibile definizione. Come tutti gli altri doni è un abito soprannaturale. Il termine sapienza non vuol dire propriamente sapere, e tanto meno solo scienza o intelligenza; rifacendosi al verbo latino "sàpere" allude al gusto delle cose, (sapio = io gusto) ossia "sapienza" è sinonimo di sapore, il sapore di Dio.

Ci rimanda anche al sale. Siamo esortati a dare sapore evangelico alla nostra vita, a saper scegliere il bene fuggendo il male. Sapienza è vivere bene ogni giorno, è ascolto della Parola con orecchi aperti, lasciando che la bocca ne assapori la dolcezza e così la Parola scende nel profondo del cuore e lì trova casa, dimora e il cuore è dissetato dalle aridità, guarito dalle ferite, sollevato dalle afflizioni. Ma se il sale perde il sapore non serve a nulla (cfr. Matteo 5,13); se la nostra vita perde il sapore del Vangelo rimane vuota, senza senso, insipida, insapiente.

Questo è importante perché un Dio che non si gusta mai, diventa un Dio insipido e si fa presto a lasciarlo. È dunque fondamentale che con Dio si costruisca un rapporto autentico e quanto più gli siamo vicini tanto più questa esperienza diventa comunicativa. La sapienza è dunque il dono ottimo: "*Gustate e vedete quant'è buono il Signore!*" (Sal 33,9).

Per di più viviamo in un tipo di cultura sempre alla ricerca di tutti i sapori che l'esistenza può dare, senza regole né limiti. Il nostro modo di vivere è caratterizzato dall'immediatezza, dal subito, adesso, dal tocca e gusta. Ci troviamo in quella che si definisce la "società sensuale" (sensual society). Cerchiamo continuamente il sapore delle cose, il sapore più a portata di mano, che è quello fisico. In nome di piccoli sapori possiamo lasciare il sapore vero. Siamo sempre di fronte a mini scelte che diventano, sommate una all'altra, una maxi scelta di tiepidezza. Il nostro pericolo più reale è cadere in un cristianesimo che ci diventa insipido. Il cristianesimo insipido non resiste all'assalto dei piccoli o grandi sapori esistenziali, quando questi, per essere gustati, chiedono la trasgressione, l'allontanarsi da Dio, lo stacco dalla volontà di Dio. Non sarà mai un cristianesimo insipido a difenderci dal peccato. Anche perché il senso del dovere tiene fin che tiene ed oggi è debolissimo: Chi te lo fa fare? è una espressione ricorrente.

Si può anche ridurre la sapienza ad un stato intellettuale del sapere umano. Invece il concetto di sapienza nella Sacra Scrittura è molto pragmatico ed è quello di saper campare bene, stare nelle cose, starci ovunque e starci bene.

Cioè la sapienza è quel tipo di attitudine per cui uno nella vita prova sempre come stare nella pace del cuore. È il discernimento del giusto orientamento da prendere e l'equilibrio necessario per stare in piedi quando tutto traballa.

La sapienza ti permette di essere forte e solido quando c'è bisogno di non cambiare posizione e docile quando c'è bisogno di cambiarla. Ti fa trovare il proprio posto nelle cose non con passività ma in modo costruttivo. Essa è una conoscenza incomparabilmente superiore a tutte le scienze umane e anche superiore ad ogni teologia. Non a caso la sapienza è spesso data alle anime semplici, a persone anche ignoranti ma con una conoscenza profonda delle realtà di Dio.

Il libro della Sapienza, proprio nei primi versetti e rivolgendosi ai potenti e ai giudici della terra, dice bene qual è l'attitudine per valutare correttamente.

Amate la giustizia, voi che governate sulla terra, rettamente pensate del Signore, cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si lascia trovare da quanti non lo tentano, si mostra a coloro che non ricusano di credere in lui. Ragionamenti tortuosi allontanano da Dio; l'onnipotenza, messa alla prova, caccia gli stolti. La sapienza non entra in un'anima che opera il male né abita in un corpo schiavo del peccato. (Sap 1,1-4)

La sapienza è un pensare del Signore con bontà d'animo, perché si è convinti che Dio è buono e ci vuol bene. Non come capita al cap. 3 della Genesi in cui il serpente frantuma il rapporto dell'uomo con Dio, inserendo il dubbio sulla bontà di Dio con ragionamenti tortuosi e fallaci.

Cominciare a pensare bene di Dio, a credere che non vuole ingannarmi, che non può avere altro scopo che la mia salvezza, perché è un Padre buono, è ciò che dà inizio alla sapienza.

Chi vuole bene a Dio vuole bene anche a se stesso. Non si sopravvaluta né si disprezza, accetta i propri limiti e le proprie fragilità senza la pretesa di essere perfetto. Chi si arrabbia dei propri limiti è perché pretende di essere altro da ciò che è.

Per avere la Sapienza bisogna chiederla. Dio prende molto sul serio le nostre richieste e ci fa vivere le stesse cose di prima in modo diverso. Per prima cosa chiedi, e poi prega. Se preghi bene percepisci Dio, e se percepisci Dio lui ti dà la sua gioia. Pregare non significa recitare delle preghiere, ma trovare un momento tutto tuo dove incontri Dio e stai un po' con lui.

L'ultimo segreto è che il sapore di Dio non è mai un sapore privato. Ho detto prima: prega e Dio ti darà il suo gusto interiore. Ma questa non è privatezza; tu cerchi il tuo rapporto con Dio, però poi, per assaporare Dio ricordati che devi immergerti nel prossimo. Il cristianesimo o è comunità o non lo è. È l'essere insieme che dà un forte sapore di Dio; lo Spirito in noi fa sentire che siamo "uno".